

Il sottosegretario **Mantovano** «Irresponsabile bloccare tutto mentre c'è una crisi mondiale»

«NON POSSIAMO PERMETTERCI UNA MANIFESTAZIONE AL GIORNO CONTRO UN GOVERNO LA CUI COLPA È GOVERNARE. OGNI AGENTE IN PIAZZA È SOTTRATTO ALLA LOTTA ALLA CRIMINALITÀ»

■ ■ ■ **GIANLUCA ROSELLI**
 ROMA

■ ■ ■ «Una manifestazione al giorno è davvero troppo. Ogni poliziotto impegnato a garantire l'ordine pubblico è un uomo sottratto alla lotta alla criminalità». **Alfredo Mantovano**, sottosegretario all'Interno, è preoccupato per quello che lui stesso definisce un autunno «caldissimo». E, tra la protesta dei piloti Alitalia e quella della scuola e dell'università, lancia un appello alla responsabilità. E sottolinea come le regole sullo sciopero ormai non funzionino più. **Sottosegretario Mantovano, i piloti sono ancora sul piede di guerra. E domani ci sarà lo sciopero dell'università. Il governo è assediato?**

«Diciamo che siamo di fronte a forme esasperate di protesta nei confronti di un governo che vuole governare. Ma noi non ci facciamo intimidire e andiamo avanti. La linea deve essere la stessa con cui l'esecutivo ha risolto il problema dei rifiuti a Napoli, anche contro le proteste di alcuni cittadini contro le discariche».

Su Alitalia di stanno muovendo le procure di Roma e Civitavecchia. Bastano?

«Ci sono regole in vigore che consentono di indagare i piloti e il personale responsabile per interruzione di pubblico servizio. Ora ci si sta dando da fare per individuare chi sono

grazie alle segnalazioni della polizia e degli stessi viaggiatori. Ma occorrono anche altri tipi di sanzioni».

Quali?

«Innanzitutto quella disciplinare: l'Alitalia può sanzionare i lavoratori con la sospensione dal servizio fino al licenziamento. Poi c'è anche la sanzione civile. Un cittadino o un'azienda danneggiati per la mancata partenza di un aereo potrebbe chiedere il risarcimento economico del danno. E qui sarebbero i piloti a dover tirare fuori i soldi di tasca loro. Sono sicuro che, in questo caso, prima di incrociare le braccia ci penserebbero molto bene».

Insomma, la precettazione non funziona...

«Mi pare di no. Del resto è proprio la legge sullo sciopero che andrebbe modificata. Si è visto che ormai è una regolamentazione obsoleta che non funziona più. Scioperare è un diritto sacrosanto, ma in questo caso si interrompe un servizio pubblico arrecando danni gravissimi all'intera comunità. E poi ci vuole il preavviso».

Ovvero?

«Quando si annuncia uno sciopero si dovrebbe anche elencare i nomi di coloro che aderiscono. Questo non per compilare eventuali liste nere, ma solo per dare la possibilità alle aziende di organizzarsi per cercare di garantire lo stesso il servizio. Oggi invece

si sa chi sciopera solo nel giorno stesso, quando ormai non si può fare più nulla».

Ma è solo una questione di regole?

«Le leggi funzionano male, ma poi le norme vigenti sono state disprezzate secondo criteri che fanno a pugni con qualsiasi logica e con il buon senso».

Domani, dunque, altra manifestazione sulla scuola. Cosa si aspetta?

«Queste sono giornate caldissime. Ma voglio ricordare a chi organizza queste manifestazioni che ogni poliziotto che va in piazza viene sottratto alle sue normali funzioni di lotta alla criminalità. Lo Stato non può permettersi una manifestazione al giorno».

Le scuole però non si possono sgomberare...

«L'area interna degli edifici, siano scuole o università, dipendono dai presidi e dai rettori. Se loro chiedono il nostro intervento, allora noi ci muoviamo. Altrimenti possiamo solo impedire che gli studenti all'esterno dell'edificio impediscano agli altri di entrare. E se ci sono studenti che occuperanno ancora i binari delle stazioni, allora li faremo sgomberare».

Il sindacato però si è diviso...

«Segno che anche nel mondo sindacale ci si rende conto che così non si può andare avanti. Che senso ha indire uno sciopero generale come ha fatto la Cgil mentre siamo nel mezzo di una crisi economica mondiale? Qui ci vuole senso di responsabilità, da parte di tutti».

